

Egr. direttore

Maurizio Belpietro

“La verità”

Piazza della Repubblica,21

20124 MILANO

Roma 24 Maggio 2018

Caro direttore,

Mario Giordano con una insistenza certamente degna di migliore causa parla di vitalizi in tutte le trasmissioni televisive anche quando si discute di problematiche diverse. Non contento ha scritto un articolo sul numero odierno del giornale chiedendo " Che fine hanno fatto i vitalizi".

Giordano come è noto ritiene che il vitalizio sia il “male” che se eliminato può dare davvero inizio al “cambiamento” visto si fa apposta un governo per questo; e dunque l'eliminazione di questo “privilegio” darebbe vita ad un nuovo Rinascimento del nostro paese!.

In verità siccome ritengo assennate le tante cose che Giordano dice nelle tante trasmissioni a cui partecipa, mi viene di fare a lui (non ad altri) alcune domande.

Io come ex deputato di lungo corso per il passato ho portato avanti la mia e la nostra battaglia non per difendere la retribuzione come tale, ma per difendere il ruolo di autonomia e di rappresentanza del parlamentare e dell'ex parlamentare.

In sostanza ho creduto che la motivazione della eliminazione dei vitalizi fosse la necessità di un risparmio per i conti dello Stato.

Oggi, per fare una semplice precisazione, veniamo a sapere che il risparmio che si potrebbe ottenere non è di 200 milioni, né di 100 né di 50 ma solo di 17 milioni e

cinquecento! ;alcuni esperti (non io) ritengono che vi sia addirittura un aggravio per il bilancio dello Stato: ma questo è un altro problema.

Orbene dopo aver letto il "contratto" per il Governo che sta nascendo si scopre che un punto fondamentale è costituito da una modifica costituzionale che dovrebbe determinare la subordinazione del parlamentare non più al suo elettorato di rappresentanza ma al movimento o ai capi di partito incidendo sulla sua autonomia e sulla sua libertà istituzionale a dispetto della critica fatta giustamente da tanti alla partitocrazia.

Quindi le posizioni ora sono chiare bisogna legittimare il ruolo del parlamentare ed io ritengo che Mario Giordano non può essere d'accordo perché lo conosco "devoto" alle istituzioni e alla legalità.

Infatti Giordano sa, per i suoi continui appelli alla legalità e alla trasparenza, che una delibera così come ipotizzata dall'Ufficio di Presidenza della Camera è illegittima e illegale.

Infatti la irretroattività della legge a cui bisognerebbe ricorrere è un principio fondamentale dello Stato di diritto di tutti i paesi democratici: in Italia e in Europa non si è mai trasgredito a questo principio: sarebbe la fine della certezza del diritto. Ne va della convivenza civile perché se si intervenisse se per il passato nessuno avrebbe certezza della propria vita e non potrebbe programmarla.

Finora nessuna legge, ha intaccato in Italia i diritti quesiti ma si sono solo modificati (esempio la legge Fornero) i “diritti acquisiti”, cioè futuri , cioè promesse di miglioramenti economici etc. che naturalmente possono essere modificati in momenti particolari della vita del paese.

Credo in definitiva che il Presidente della Camera dei Deputati che ha come programma una giusta regolazione delle spese per la politica, stia riflettendo con molto scrupolo sul da farsi per evitare una delibera illegittima e illegale.

Giuseppe Gargani